

CAMPI FLEGREI

IL SUPERVULCANO D'EUROPA

Baia, Capo Miseno, Bacoli, Cuma, Arco Felice, Lago d'Averno, Grotta di Seiano, Pozzuoli, Isola di Procida

28 Novembre/2 Dicembre 2025 – 5 giorni – pullman

Accompagnatore culturale: dr. Paolo Mazarella, storico dell'arte



“Phlegraios” in greco significa ardente; la denominazione del territorio compreso tra Napoli, il capo Miseno e Cuma, risale ai greci ed è quella del luogo dove gli dei combatterono contro i giganti che avevano tentato la scalata all'Olimpo. Terra vulcanica dove abbondano crateri poco elevati, laghetti, colline coperte di vigorosa vegetazione di castagni e viti, che insieme alla varietà delle forme ed alla luce del mare, danno vita a suggestivi panorami e paesaggi tante volte descritti e sempre degni della loro fama. Per secoli i Campi Flegrei sono stati una tappa fondamentale del Grand Tour in Italia, come documentano numerosi resoconti e una ricca iconografia che va dalle incisioni cinquecentesche ai dipinti settecenteschi di pittori italiani e stranieri.

La ricchezza di monumenti (fra questi, le sontuose ville che vi eressero gli imperatori e l'aristocrazia romana) e la stratificazione delle testimonianze letterarie, ancor prima della scoperta di Ercolano e Pompei, faceva di questi luoghi uno dei siti in cui meglio si manifestava il “nume” dell'antico, reso vivo dal ricordo dei miti cantati da Omero e Virgilio. La creazione di una rete museale diffusa sul territorio, che intende ricostruire l'antica realtà territoriale frammentata dallo sviluppo storico successivo, ha trovato la sua prima realizzazione nell'apertura del Museo archeologico dei Campi Flegrei nel Castello di Baia, nei lavori di ristrutturazione di Rione Terra a Pozzuoli e nel Parco archeologico di

Cuma. Il percorso dei Campi Flegrei connette idealmente le tappe di uno sviluppo civile e culturale che abbraccia l'arco di molti secoli, dalla colonizzazione greca fino all'apogeo di Roma, in un territorio ancora oggi suggestivo, fra i più ricchi di testimonianze antiche.



1° giorno – 28 novembre venerdì - Parco di Pausyllipon e Grotta di Seiano



Ore 13 - Ritrovo dei sigg.ri partecipanti alla Stazione Centrale di Napoli. Incontro con accompagnatore, pullman e storico dell'arte.

Si inizia con la visita alla **Grotta di Seiano**. Con gli interventi di recupero attivati dalla Soprintendenza Archeologica di Napoli e con il contributo del Comune, un primo nucleo del grande **parco archeologico del Pausillypon** è stato finalmente riaperto al pubblico in

maniera stabile. L'itinerario, estremamente affascinante e suggestivo, inizia dall'accesso ubicato alla estremità della discesa Coroglio, dove si apre la monumentale **Grotta di Seiano**: una meravigliosa galleria artificiale che attraversa con un traforo di circa 770 metri la collina tufacea di Posillipo congiungendo l'area di Bagnoli e dei Campi Flegrei con il vallone della Gaiola. Il **percorso del lungo antico passaggio, realizzato circa due millenni fa dall'architetto Seiano**, celebre ministro di Tiberio, e rinforzato in epoca Borbonica, si snoda nell'affascinante penombra della galleria attraversata nella parte terminale dalla sfolgorante luce che si irradia dai cunicoli laterali posti a strapiombo sulle bellissime cale che offrono un panorama mozzafiato. **La riscoperta della galleria**, di cui dopo il XVI secolo si era perso il ricordo, avvenne nel maggio del 1840. Superata la grotta si giunge, attraverso un sentiero fiancheggiato dalla tipica vegetazione mediterranea, nell'area della villa che Vedio Pollione, ricco cavaliere romano legato ad Ottaviano Augusto, volle chiamare con una denominazione di derivazione greca "**Pausilypon**", ossia "*luogo che fa cessare gli affanni*", descrivendo in tal modo e in maniera mirabile l'incanto e la bellezza del sito, detto appunto Posillipo. Una villa molto articolata, ampliata per soddisfare le esigenze di una residenza imperiale, la cui reale estensione non è ancora nota. L'area contiene gli straordinari resti archeologici di un teatro con una splendida struttura, costruita sfruttando il pendio naturale della collina secondo la tecnica tipica dei teatri greci. Sul versante opposto si trovano invece i resti dell'**Odeion**, l'antico teatro coperto destinato ad audizioni di poesia retorica o di musica, con una piccola cavea posizionata frontalmente al Teatro grande. Altre pregevoli testimonianze di tale importante sito, passato dopo la morte di **Vedio Pollione** (15 a.C.) al demanio imperiale, sono i ritrovamenti archeologici del **Tempio o Sacrarium ad Est** del teatro e del **Ninfeo** nella zona occidentale.



Al termine della visita trasferimento e sistemazione in albergo a Pozzuoli. Cena e pernottamento.

2° giorno – 29 novembre sabato – Baia (le Terme), Cuma, Arco Felice, Lago Averno

Prima colazione cena e pernottamento in albergo; pranzo libero.

Baia, come testimoniano i sontuosi impianti termali e le ville imperiali, era il luogo di villeggiatura prediletto dagli antichi Romani. Si comincia visitando il **Parco Archeologico di Baia**, che accoglie parte delle costruzioni realizzate in età tardo-repubblicana e imperiale sulla collina digradante verso il mare, secondo il modello delle ville "*d'otium*" che prevedevano percorsi in cui passeggiare, terrazze panoramiche ed edifici di svago. L'imponente complesso è anche identificato come "*Palatium*" imperiale, con un'ampia area a destinazione termale.

Il verde degli avvallamenti vulcanici, coperti dalla vegetazione e dai vigneti, il tufo giallo accecante e la pozzolana che ricorda le terre di Siena e i bruni brillanti di alcuni pittori fiamminghi, si succedono ai resti colossali delle Terme di Baia e di altri edifici, le cui rovine celano il segreto della loro identità e dei loro proprietari. Di fronte la solenne monumentalità del Castello, che nasconde sotto le fondamenta altri ruderi e altre storie, chiude l'emiciclo della rada di Baia, costellato di tante grotte di laterizi e di opus reticulatum.

Poi **Cuma**, ricca, potente, colta, sapientemente religiosa, della quale oggi ancora resta l'**imponente Acropoli**, il sito di uno dei più importanti santuari religiosi greci (per giungervi, percorrendo la *Via Sacra*, si incontrano i resti del *tempio di Apollo* e del *tempio di Giove*), ovvero il suggestivo **Antro della Sibilla** (uno dei santuari più frequentati dell'Italia antica) e una delle sue porte, l'**Arco Felice**. Dalla sommità dell'acropoli, si potrà godere di uno splendido panorama, dal capo Miseno al promontorio di Gaeta, con le isole Pontine ed i monti Aurunci.

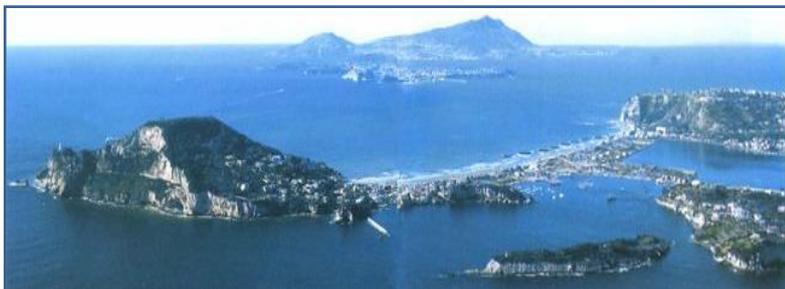
“Passeggiata” in pullman nei pressi del **Lago di Averno**, che occupa un antico cratere con ripidi pareti. Vicino al lago si trovano il **Tempio di Apollo**, il “passaggio per gli Inferi” descritto da Virgilio nell'Eneide, quando Enea decide di accedere all'Ade per incontrare il padre defunto (in realtà si tratta di una grotta scavata nel tufo, di circa 200 m, probabilmente creata per collegare il lago al mare, la quale, per la suggestione dell'ambiente e le infiltrazioni d'acqua che creano un fiumiciattolo sotterraneo, veniva associata allo Stige infernale e ai luoghi dell'Acheronte). Marco Vipsanio Agrippa, sotto Augusto, trasformò il lago in porto-cantiere militare, “Portus Julius”; un canale che lo univa al lago Lucrino e al mare, lo metteva in diretta comunicazione anche con Cuma mediante una galleria, chiamata grotta di Cocceio, oggi non più visitabile a causa di danneggiamenti strutturali avvenuti durante la seconda guerra mondiale, che hanno reso la grotta pericolante.



3° giorno – 30 novembre domenica – Baia (Castello), Miseno, Bacoli

Prima colazione cena e pernottamento in albergo. Pranzo libero.

Giornata di grande fascino ed interesse, durante la quale saranno visitate le cittadine di **Baia, Miseno e Bacoli**.



Si inizia salendo al **Castello di Baia**, edificato dagli Aragonesi a fine '400 sul promontorio che chiude a sud l'insenatura, oggi sede del **Museo Archeologico dei Campi Flegrei**; di particolare interesse le sale del **Sacello degli Augustali** e del **Ninfeo di Punta Epitaffio**.

Poi **Miseno**, un piccolo villaggio sul versante settentrionale dell'omonimo capo. In epoca romana l'insediamento era un importante complesso portuale militare. Virgilio nell'Eneide canta che l'eroe troiano, abbandonata Didone a Cartagine, seppellì qui il proprio araldo Miseno. Degni di nota sono anche i resti del *teatro* e del *sacello degli augustali*, da dove provengono le statue ed i reperti visti al Museo Archeologico. Successivamente ci si sposta a **Bacoli**, in epoca romana “Bàuli”, dove aneddotica storica, miti classici e suggestive false tradizioni si intrecciano a paesaggio e rovine. Si può ancora ammirare la possente ampiezza della **Piscina Mirabilis**, pensata, costruita ed utilizzata per l'approvvigionamento idrico della flotta. Era in grado di contenere 12600 m³ di acqua. Struttura ampia e complessa, è tra le più grandi cisterne dell'antichità giunte fino a noi. Imponente e maestosa.

A seguire, le “**Cento Camerelle**” o “Carceri di Nerone”, termini con cui le strutture sono tramandate dalla tradizione; in realtà costituiscono un articolato impianto idrico appartenente alla villa di età repubblicana di Ortensio Ortalo, sicuramente tra le più sontuose di Baia. Attualmente le Cento Camerelle sono visitabili al piano inferiore; si tratta di cunicoli comunicanti scavati nel tufo e non ancora del tutto esplorati con copertura piana e spiovente, che terminano oggi a strapiombo sul mare.



4° giorno – 1 dicembre lunedì – Procida e Vivara

Prima colazione, cena e pernottamento in albergo; pranzo libero.



Navigazione da Pozzuoli a **Procida**, la più piccola delle isole partenopee, la più selvaggia e la meno contaminata, pur essendo separata dalla terraferma solo da uno strettissimo canale; morfologicamente, è il prolungamento verso il mare di Capo Miseno ed i Campi Flegrei. Completamente di

origine vulcanica, nata dalle eruzioni di almeno quattro diversi vulcani, oggi completamente spenti e in gran parte sommersi. Sulla rocca di *Terra Murata* nel VII sec., i benedettini costruiscono l'*Abazia di San Michele Arcangelo* patrono dell'isola. Qui i procidani si rifugiavano per sfuggire all'assalto dei Barbareschi. Un po' di libertà a Procida, unico centro dell'isola, di architetture mediterranee, e, utilizzando i "micro taxi" tipici di Procida, giro fino al Castello (non visitabile) ed alla Terra Murata, il punto più elevato dell'isola, con la chiesa di San Michele Arcangelo, decorata da allievi di Luca Giordano.

"Ah, io non chiederei di essere un gabbiano, né un delfino; mi accontenterei di essere uno scorfano, ch'è il pesce più brutto del mare, pur di ritrovarmi laggiù, a scherzare in quell'acqua" (Elsa Morante, *L'isola di Arturo*).

Di fronte a Marina di Chiaiolella è l'**isola di Vivara**, a forma di mezzaluna, resto di un cratere vulcanico, un gioiello incontaminato nel golfo di Napoli ed è uno degli ambienti meglio conservati dell'isola di Procida. Le due isole sono collegate da un ponte di servizio dell'acquedotto campano, costruito nel 1957. Per lunghi anni è stata inaccessibile al pubblico, è riserva naturale dal 2002, ora è di nuovo saltuariamente e irregolarmente visitabile, previa autorizzazione. E' un polmone verde di macchia mediterranea, in gran parte costituito da leccio, mirto e corbezzolo. Densissima è anche la presenza di varie specie animali. Si visita a piedi lungo due sentieri predisposti.



5° giorno – 2 dicembre martedì - Pozzuoli

Prima colazione in albergo; pranzo libero.



Tutto il tempo dedicato alla visita di **Pozzuoli**. Sorta come emporio della potente Cuma, in epoca romana l'antica "Putèoli" divenne l'approdo più importante del Mediterraneo, prima come terminale delle rotte del grano verso Roma, poi con lo

sviluppo di importanti strutture portuali e mercantili, e infine, in età imperiale, con la vocazione "turistica" legata a Baia e Bacoli. Si inizia con la **Necropoli di Via Celle**, costituita da quattordici edifici, del I-II sec. d.C. con destinazione funeraria o connessa con la celebrazione dei riti funebri, tra i quali, di particolare interesse, il *colombario*. Le *numerose necropoli ritrovate*: da Pozzuoli fino a Quarto si snoda la via *Consularis Campana* che, come molte strade antiche, era fiancheggiata da mausolei funerari. Lungo di essa si trovano la Necropoli di Via Celle, del Fondo Di Fraia e la Necropoli di San Vito

Si passa poi all'**Anfiteatro Flavio**, un autentico gioiello, che i bravi architetti di Vespasiano, gli stessi del Colosseo di Roma, costruiscono in opus reticulatum e in laterizio. Il suo sfarzo e la sua estensione lo vedono al terzo posto in un'ideale graduatoria, dove il primo posto è occupato dal Colosseo e il secondo dal Campano di Capua; ma è certamente davanti agli anfiteatri famosi di Verona e di Pompei, di Fidene (crollato ai tempi di Tiberio per sovraccarico di spettatori) e di Tuscolo, di Terni, di Sutri, di Cagliari e di Piacenza (andato in fiamme per le sue strutture di prezioso legno). Né ha troppo da invidiare alle arene di Arles, Lione e di Cartagine.

Poi visita al **Macellum**, detto anche **Tempio di Serapide (Serapeo)**, grandioso e suggestivo edificio puteolano, mercato pubblico specializzato nella vendita di prodotti alimentari, pesce in particolare. Chi, nel I o II secolo d.C. si portava al Macellum restava colpito dalla magnificenza dei suoi elementi architettonici, dalla ricchezza e dalla squisita fattura artistica delle sue decorazioni.

Infine il **Rione Terra**, uno dei centri storici più belli della regione, con un glorioso passato ma con un successivo lungo periodo di degrado e abbandono in seguito all'evacuazione della sua popolazione a causa del bradisismo. Con i lavori di riqualificazione ancora in corso si sta riuscendo a recuperare l'antico tessuto urbano; *chiuso al turismo per molti anni, da alcuni anni fortunatamente è di nuovo visibile.*



Terminata la visita di Pozzuoli si lascia il Supervulcano, e, lungo la strada per il trasferimento alla stazione di Napoli, si farà un'ultima sosta per godere ancora una volta dello **strepitoso colpo d'occhio dalla collina di Posillipo del Golfo di Napoli** da Capo Miseno a Punta Campanella con il Vesuvio, la città di Napoli, le isole di Ischia Capri e Procida. Davvero spettacolare!!

Arrivo alla stazione di Napoli previsto fra le ore 17 e le ore 18.

La scelta dell'**albergo Gli Dei**, oltre che per le sue qualità e la splendida posizione panoramica, è anche dovuta al fatto che la discesa da esso verso il litorale è ora l'unico modo per poter vedere dall'alto la **Solfatara che purtroppo non è al momento visitabile in seguito al grave mortale incidente successo un po' di tempo fa. Se si potesse visitare il vulcano della Solfatara si potrebbe meglio comprendere l'attività vulcanica dei Campi Flegrei, che dall'antichità ai giorni nostri ha determinato non solo la sua formazione geomorfologia, ma anche la sua storia.**



"Vi è, tra Neapolis e i vasti campi di Dicearchia, un luogo posto nel fondo di un abisso cavo, bagnato dalle acque del Cocito; infatti ne fuoriescono impetuosamente vapori, che si spargono intorno con soffocante calore. Mai in autunno questa terra verdeggia, né il fertile campo fa crescere l'erba, mai a primavera i teneri cespugli risuonano della discordante armonia del canto degli uccelli; ma lo squallore e le rocce coperte di nera lava gioiscono, circondate dal funebre cipresso". (Satyricon, CXX,67-75).

Se ce ne sarà l'occasione ed il tempo, sarà effettuata anche la visita ad un vigneto dei Campi Flegrei con degustazione di vini locali noti per l'eccellente qualità delle uve e fertilità del terreno.

Quota di partecipazione individuale (camere vista mare):

- da 12 a 16 persone paganti € 1540,00.=
- da 17 a 18 persone paganti € 1300,00.=

Supplemento camera doppia uso singola: € 220,00.=

Riduzione a camera vista collina: € 65,00.=

Assicurazione a copertura penali annullamento viaggio: € 45,00.=
(franchigia 20% - no malattie pregresse - facoltativa)

Quota gestione pratica: € 25,00.=

La quota comprende:

- Pullman in loco per svolgimento del programma
- Sistemazione in albergo **GLI DEI - 4****** - Pozzuoli - www.hotelglidei.com
- camere a due letti con servizi privati (vista mare),
- trattamento mezza pensione con prima colazione a buffet;
- prenotazioni ed ingressi: Parco archeologico e castello di Baia; Pozzuoli: Macellum, Anfiteatro Flavio, necropoli di via Celle, Rione Terra; zona archeologica di Cuma; grotta di Seiano, Piscina Mirabilis, Cento Camerelle.
- Accompagnatore tecnico ARTEVIAGGI-ECOLUXURY (Sergio Bottigiani)
- Accompagnatore culturale: *dr. Paolo Mazzarella*, storico dell'arte in Napoli
- Navigazione a/r per Procida e micro taxi sull'isola
- Assicurazione medico sanitaria e furto bagagli

La quota non comprende:

pranzi; eventuali ulteriori ingressi a pagamento, bevande alle cene, extra personali, mance, facoltativi, tassa di soggiorno (da pagare individualmente in loco), quanto non espressamente indicato alla voce "La quota comprende".

**Per partecipare al viaggio occorre essere iscritti al Touring Club o aderirvi all'atto della prenotazione.
Nuova adesione: € 39**

PERCHE' SCEGLIERE QUESTO VIAGGIO:

- Un paesaggio di grande bellezza e grande fascino. Ogni scorcio è un'opera d'arte della natura e della storia insieme; ideale anche per chi ama la fotografia o ama semplicemente godersi la bellezza.
- Il panorama verso il mare dall'albergo
- Zona archeologica di elevatissimo interesse;
- Località importantissime ai tempi di Roma Imperiale
- Conoscenza di luoghi poco frequentati dal turismo
- luoghi dove si è fatta la storia del nostro Paese, dalle prime colonie greche al grande lusso romano fino all'ingresso del Cristianesimo in Italia.
- Gruppo composto da massimo 18 persone

TIPOLOGIA VIAGGIO

Viaggio culturale ideale per tutti, senza particolari difficoltà.

Camminate non lunghe e non faticose ... Qualcuna in salita, qualche scala e scalette

- **NUMERO PARTECIPANTI: MINIMO 12, MASSIMO 18.**
- **ALL'ATTO DELLA PRENOTAZIONE CONSEGNARE COPIA DELLA CARTA DI IDENTITA'**
- **POSTI PULLMAN ASSEGNATI RISPETTANDO L'ORDINE DI PRENOTAZIONE**
- **PER NECESSITA' OD OPPORTUNITA' L'ORDINE DELLE VISITE PUO' ESSERE MODIFICATO**
- **I MENU DEI PASTI INCLUSI SONO CONCORDATI E FISSI; SI INVITA A COMUNICARE EVENTUALI INTOLLERANZE ALIMENTARI AL MOMENTO DELLA PRENOTAZIONE**

Organizzazione Tecnica:

ECOLUXURY TRAVEL - Via Riva di Reno 6/d - 40122 BOLOGNA - Tel. 0510244199
bologna@ecoluxurytravel.it - sito internet: www.ecoluxury.com